

GLI SCATTI SONO STATI REALIZZATI DA GIOVANI APPRENDISTI. UNO SPACCATO DI VITA PER GUARDARE A UN FUTURO DIVERSO

## Insieme per l'Uganda. Nel segno della cooperazione

La mostra è nata nell'ambito del progetto Fondazioni4Africa che, dal 2009 a oggi, ha coinvolto le fondazioni bancarie Cariplo, Monte dei Paschi di Siena, Cariparma e Compagnia di San Paolo, la Fondazione De Agostini e quattordici tra le principali ong italiane e associazioni della diaspora senegalese, in due importanti progetti a favore degli sfollati del Nord Uganda e a sostegno delle popolazioni rurali in Senegal. Amref, Cesvi, Coopi, Avis, Fondazione Corti, Good Samaritan operano in Nord Uganda con interventi a favore

degli sfollati costretti all'interno dei campi profughi da una guerra civile durata vent'anni. A partire dal 2008, con l'inizio della difficile fase del ritorno a casa, hanno avviato il progetto Fondazioni4Africa per accompagnare la popolazione locale nel rilancio delle attività produttive, nella ricostruzione dei servizi di base e nella delicata opera di pacificazione. E da qui arriva la voce dei giovani apprendisti fotografi: «Per un mese - ha spiegato la curatrice Paola Riccardi - si sono trasformati in fotoreporter con mac-

china fotografica e registratore per raccogliere esperienze di vita nel campo sfollati di Kallongo. Un importante strumento di educazione e di autorappresentazione che vuole fare piazza pulita di stereotipi e luoghi comuni. I ragazzi erano completamente a digiuno di fotografia: ci hanno sorpreso la maturità del linguaggio e l'intensità della rappresentazione. Le loro immagini trasmettono positività, una grande speranza». La realtà impressa nelle fotografie richiama lo spirito del progetto. «Questa - ha det-

to Cristina Toscano, project manager F4A Nord Uganda - è, in Italia, la prima esperienza di rete tra fondazioni bancarie. Un'esperienza che ha già dato risultati positivi e che continua con la seconda fase, quella di consolidamento. Il futuro e la ricostruzione sono nelle mani dei giovani». Grazie alla cooperazione internazionale, e sono parole di Giangi Mile-si, presidente Cesvi, «il campo profughi è stato smontato. Il 92% delle persone è tornata nei territori di origine, offrendo una speranza di vita e la possibilità di immaginare un futuro diverso».

**e.gr.**

